



A.C. 2915

"Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"

NOTA ASSOVIAGGI

Audizione informale presso la

**I COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
INTERNI)**

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16 marzo 2021

S econdo le stime elaborate dal Centro Studi Turistici di Firenze per Confesercenti, nell'anno 2020 l'emergenza pandemica ha fatto svanire oltre 258 milioni di presenze turistiche, riportando il nostro mercato turistico ai livelli del 1969, oltre 50 anni fa.

Nel 2020 sono andati perduti ben 83,6 milioni di pernottamenti di turisti italiani e 157,1 milioni di turisti stranieri, mentre gli arrivi hanno subito un calo del -61,8%, attestandosi a quota 50,2 milioni.

La stima dei consumi turistici perduti raggiunge i 53 miliardi di euro, di cui oltre 36 miliardi in consumi turistici degli stranieri e oltre 17 miliardi di spesa dei connazionali.

Stiamo assistendo ad una crisi senza precedenti per il settore, con prospettive ancora azzerate: difficile, infatti, che i flussi di viaggiatori riprendano prima della seconda metà del prossimo anno.

Il solo lockdown stabilito per la fine dell'anno è costato al sistema turismo almeno 5 milioni di turisti italiani e stranieri, che avrebbero trascorso soggiorni nelle diverse località italiane per un totale stimato di 18 milioni di presenze e una spesa in beni e servizi di 2 miliardi di euro.

Per la settimana delle prossime festività pasquali, si stimano:

- **Perdite per 11,3 milioni di pernottamenti nelle sole strutture ricettive ufficiali.**
- **Perdite di fatturato pari a 1,4 miliardi in spesa turistica.**

Un'analisi relativa ai dieci settori per cui si sono verificate già oggi le perdite più consistenti di ricavi nel 2020 indica che oltre la metà dell'occupazione è stata persa e si perderà nei comparti del turismo che sono i settori più colpiti dagli effetti della pandemia.

Vorrei infatti soffermarmi su alcuni comparti della filiera del turismo ed i dati relativi all'occupazione di questi settori, perché spesso questi numeri non sono perfettamente conosciuti:

Nel mondo della ristorazione avevamo nel 2019 1.948.000 occupati e si prospetta un calo oltre 667.000 unità.

Nel mondo della ricettività alberghiera nel 2019 oltre 416.000 occupati e si prospetta un calo di 152.000 unità.

Nel mondo del turismo organizzato cioè agenzie di viaggi e tour operator nel 2019 oltre 86.300 occupati e si prospetta un calo di oltre 37.000 unità praticamente un 43%

Nell'ambito delle fiere e convegni oltre 34.000 occupati e si prospetta un calo di 11.000 unità.

Praticamente se sommiamo le sole perdite previste in questi 4 settori citati, si parla di quasi 900.000 posti di lavoro che saranno perduti, senza contare lo scenario che ad oggi non presuppone una ripresa a breve. Questi sono settori in lockdown da oltre 1 anno.

In questo quadro vorrei sottolineare che le agenzie di viaggi e tour operator sono il settore che perderà la quota di occupati maggiore causa Covid, si parla di quasi 40.000 posti di lavoro persi senza contare che uno studio CERVED ha definito che la quota di imprese a rischio di chiusura è del 52,3%.

Secondo uno studio CERVED, per agenzie viaggi e tour operator si stima un calo di fatturato tra il -55,0% e il -44% nel 2020 rispetto al 2019.

Oggi circa 7.500 piccole, medie e grandi imprese che impiegano oltre 86.000 addetti per un volume d'affari annuo di oltre 20 miliardi di euro rischiano di non riaprire più con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

Sempre parlando di cifre e tendenze, va ricordato che nel settore delle agenzie di viaggio e tour operator gli occupati medi nel triennio 2016-2018 sono stati circa 22mila di cui il 68% donne e il 31% uomini, con una media d'età superiore a 40 anni pari al 54%.

Il turismo organizzato ha quindi saputo più di altri settori includere il mondo femminile, (quasi 7 occupati su 10 sono donne, praticamente 1 impresa su 3 è a guida femminile). Ma non solo, è trainante anche dell'occupazione giovanile che rappresenta nel settore il 63% degli occupati.

Il lockdown de facto di queste imprese si avvierà verso un alleggerimento auspicabilmente nella seconda metà del 2021 e comunque non prima della fine dell'emergenza pandemica, arrivando a compiere l'intero arco temporale di oltre 18 mesi.

Proprio a sostegno di questo settore l'articolo 182, comma 1, del DL 19 maggio 2020, n. 34 ha istituito un fondo specifico e assegnò ristori destinati ad agenzie di viaggi e tour operator attraverso un bando con decreto Mibact del 12 agosto 2020.

Cito questo perché nel decreto-legge n. 22 del 2021 di cui oggi parliamo l'articolo 7, al comma 1, dispone: "Al Ministero del turismo sono trasferite le risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni allo stesso Ministero riconosciute dall'articolo 54-bis del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300".

E vorrei soffermarmi propriamente su questo elemento molto importante, perché ad oggi, dopo mesi di attesa riscontriamo ritardi nei pagamenti dei contributi già assegnati con decreto Mibact del 9 dicembre 2020 attraverso il fondo di cui all'articolo 182, comma 1, del DL 19 maggio 2020, n. 34. e ci risultano alcune difficoltà a riattivare i capitoli di spesa 2021 necessari per poter procedere con i pagamenti residui (già assegnati) che potrebbero avere gravissime ripercussioni sulle tempistiche di pagamento.

Ma segnalo che vi sono risorse non ancora assegnate pari a circa 130-140 mln (dei 625 milioni di euro complessivi) oltre ad ulteriori 100 milioni stanziati con la legge di bilancio 2021 sempre per il fondo art.182 comma 1, del DL 19 maggio 2020, n. 34 e che non sono ancora stati destinati.

Il turismo organizzato cioè agenzie di viaggi e tour operator sono il settore che perderà la quota maggiore di occupati e di fatturato in conseguenza del Covid (ISTAT stima un calo tendenziale 2020 su 2019 dell'indice del fatturato del 76,3%).

Per questo pongo alla vostra attenzione la necessità di:

- Attivare con la massima urgenza senza attendere la conversione del decreto 22 2021, i pagamenti dei contributi già assegnati con decreto Mibact lo scorso dicembre.
- Trasferire al Ministero del Turismo con urgenza le risorse residue nel fondo ex art. 182 del DL n. 34/2020.
- Garantire il trasferimento in tempi rapidi.
- Definire chiaramente ambiti e competenze.

Queste azioni sono fondamentali per evitare una debacle del nostro settore con conseguenti ripercussioni sul mondo delle imprese e ovviamente su decine di migliaia di posti lavoro.

Grazie per l'attenzione

Gianni Rebecchi

Presidente Assoviaggi Confesercenti